

# I manager trevigiani crescono

Superano quota 1.100, ieri l'assemblea: «Così guidiamo il cambiamento»

Assemblea di Federmanager Treviso e Belluno ieri al Bhr di Quinto, dal titolo "Quale futuro per i dirigenti nell'economia del nostro territorio", alla quale ha preso parte il presidente nazionale della Federazione, Stefano Cuzzilla. È emerso che il Veneto è in controtendenza rispetto al resto d'Italia: nella nostra regione Federmanager, la Federazione più rappresentativa dei dirigenti d'azienda, registra infatti un incremento di iscritti, passando dai 4.461 del 2013 ai 4.480 del 2014. L'aumento più consistente riguarda la provincia di Treviso, con i suoi 1.111 iscritti contro i 1.078 dell'anno precedente e l'altro dato positivo è che si tratta in gran parte di dirigenti in attività. Il più giovane di loro ha 34 anni, il più 'maturo' ne ha 96, mentre le donne sono 56.

«Un trend ancora in crescita nel 2015, sia sul fronte com-

plessivo che su quello della presenza femminile», assicura il presidente di Federmanager Treviso e Belluno Marzio Boscaroli.

Un altro dato evidenziato dal presidente di Federmanager Treviso e Belluno, è costituito dalle maggiori performance realizzate dalle imprese che si avvalgono di manager esterni. Ma, mentre al Nord si registra la maggiore percentuale di manager esterni, il Veneto, insieme alle Marche, è fanalino di coda: qui solo il 31% delle imprese si avvale di un manager esterno. «Un dato su cui riflettere e lavorare facendo leva sui risultati positivi registrati nelle aziende che si avvalgono di questa formula», dice Boscaroli.

Tra i relatori dell'assemblea, oltre il presidente provinciale Marzio Boscaroli, la presidente di Unindustria Treviso Ma-

ria Cristina Piovesana, il presidente provinciale della Cna Alfonso Lorenzetto e il presidente provinciale di Confcooperative Valerio Cescon.

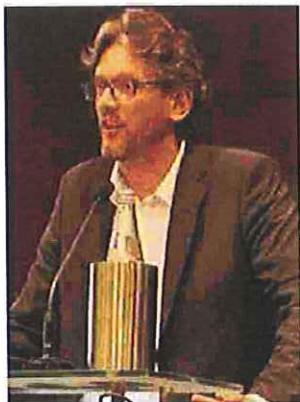
Cambiare prospettiva. Allargare i propri orizzonti. Spostare la visuale per cogliere tra le pieghe della crisi le opportuni-

tà.

«L'economia è mutata radicalmente, imponendo un salto di qualità al mondo dell'industria, ma anche a quello delle piccole e medie imprese e un cambio di mentalità degli stessi imprenditori. Non basta più lo spirito di intraprendenza che fino agli anni Novanta aveva fatto del Nordest la locomotiva d'Italia», dice Boscaroli. «Tra passaggi generazionali mancati o difficolto si e l'avvento delle nuove tecnologie, ora le imprese si trovano a fare i conti con leggi diverse e nuovi

strumenti. Possono rimanere sul mercato e crescere solo se 'accompagnate' in questo percorso di rinnovamento».

Di qui i protocolli d'intesa. Nel 2015 Federmanager Treviso e Belluno ne ha siglati 6. «L'obiettivo è quello di restituire competitività all'economia locale», spiega il presidente nazionale di Federmanager Stefano Cuzzilla. «Federmanager è impegnata a far evolvere il proprio ruolo di rappresentanza sindacale e sociale diventando anche punto di riferimento e aggregazione del mondo delle alte professionalità. Nostro compito è favorire la diffusione e l'utilizzo di competenze, esperienza, know-how professionale e managerialità quali fattori-chiave nei processi di modernizzazione delle imprese. Il Veneto è sempre stato un punto di riferimento sul piano delle professionalità unite allo spirito imprenditoriale».



Marzio Boscaroli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Ancora pochi manager esterni «Adesso serve un salto di qualità»



TREVISO - (zan) Le imprese locali sono ancora restie ad affidarsi a manager esterni. Meno di un terzo delle aziende in Veneto, infatti, ha al vertice operativo dirigenti che non facciano parte della famiglia proprietaria o comunque siano cresciuti nella struttura interna. È il tasso più contenuto in Italia, insieme alle Marche, nonostante il Nord presenti valori più alti della media. Lo conferma una ricerca, a cura della società specializzata Prometeia, per conto di Federmanager: «Un

dato su cui riflettere e lavorare - sottolinea Marzio Boscariol di Federmanager Treviso-Belluno - facendo leva sui risultati positivi registrati nelle aziende che si avvalgono di questa formula, come dimostra lo studio stesso».

L'organizzazione professionale (presente anche il leader nazionale Stefano Cuzzilla) ha tenuto ieri la sua assemblea annuale, forte di un bilancio in attivo sul fronte degli iscritti passati dai 1.078 dell'anno scorso ai 1.111 attuali, l'aumento più consistente su scala regionale, in un Veneto in controtendenza rispetto al calo nazionale. Per di più, la maggior parte dei dirigenti trevigiani

è tuttora in attività e registra un incremento di donne (sono 56), oltre ad un'ampia varietà anagrafica (il socio più giovane ha 34 anni, il più anziano 96).

E proprio da Treviso parte la sollecitazione a rivedere il modello imprenditoriale: «Non basta più lo spirito di intraprendenza che fino agli anni Novanta aveva fatto del Nordest la locomotiva d'Italia - conferma Boscariol - Tra passaggi generazionali mancati o difficolosi e l'avvento delle nuove tecnologie, ora le imprese si trovano a fare i conti con leggi diverse e nuovi strumenti. Possono rimanere sul mercato e crescere solo se accompagnate in questo percorso di rinnovamento».

**PRESIDENTE** Marzio Boscariol

**LA RICERCA**  
**La provincia maglia nera**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Codice abbonamento: 0963373

## L'assemblea Manager sconosciuti nelle Pmi Assunti solo da una su tre

**TREVISO** All'associazione si iscrivono in molti ma a trovare un incarico sono meno che in tutta Italia. Lo dice un'indagine di Prometeia su un campione di 200 mila imprese fatta per Federmanager e diffusa ieri all'assemblea di Treviso e Belluno. I dirigenti d'azienda associati in Veneto sono ancora cresciuti, fino a 4.480, un quarto dei quali solo a Treviso (dove, tuttavia, le donne sono appena il 5%). Ma in regione le imprese che si servono di manager sono poche, meno di una su tre, mentre in Trentino Alto Adige si sfiora il 50%. Federmanager nel 2015 ha già firmato a livello locale sei intese con associazioni di industria e artigianato per agevolare, con forme

contrattuali flessibili, l'inserimento di dirigenti d'azienda, magari prendendoli tra i molti rimasti senza impiego. «La ricerca di Prometeia – spiega il presidente di Federmanager Treviso-Belluno, Marzio Boscariol – ha mostrato come nelle realtà servitesi di manager esterni sono cresciuti fatturato, utile ed occupazione. Le scelte fatte in questa direzione sono più frequenti nel Lazio e nelle regioni del Nord con l'unica eccezione del Veneto, che condivide la sua anomalia solo con le Marche. Nelle Pmi familiari è ancora persistente la 'gelosia' del fondatore verso la propria azienda».

© R PRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## **Imprese: in Veneto molti i manager ma ultimi per utilizzo**

(ANSA) - TREVISO, 5 GIU - I dirigenti d'azienda che si iscrivono all'associazione di categoria Federmanager in Veneto stanno aumentando, a differenza che nel resto del paese, ma la nostra regione è anche quella le cui imprese ne utilizzano in minore quantità. E' quanto emerso oggi, a Treviso, da uno studio di Prometeia eseguito su un campione di 200 mila aziende italiane e diffuso nel corso dell'assemblea annuale di Federmanager di Treviso e Belluno. In Veneto, cioè, il numero di iscritti all'associazione regionale è passato in un anno da 4461 a 4480, dei quali 1111 soltanto in provincia di Treviso, ma appena il 31% delle imprese venete, la quota più bassa, condivisa con le Marche, impiega manager esterni (nel Trentino Alto Adige si tocca il picco massimo del 49%). Questo nonostante la ricerca stessa abbia evidenziato come nelle organizzazioni aziendali integrate da figure dirigenziali non appartenenti all'organico diretto (o, nei casi più diffusi, proveniente dalla famiglia fondatrice), gli indicatori di fatturato, profitto e occupazione rivelino migliori curve di crescita. "Tra passaggi generazionali mancati o difficoltosi e l'avvento delle nuove tecnologie - ha rilevato il presidente di Federmanager Treviso e Belluno, Marzio Boscariol - ora le imprese si trovano a fare i conti con leggi diverse e nuovi strumenti. Possono rimanere sul mercato e crescere solo se 'accompagnate' in questo percorso di rinnovamento". (ANSA)

**IN BREVE****DATI FEDERMANAGER****Solo un'impresa su tre impiega manager**

I dirigenti d'azienda iscritti a Federmanager in Veneto aumentano, ma la nostra regione è anche quella le cui imprese ne utilizzano in minore quantità. È quanto emerso ieri, a Treviso, da uno studio di Prometeia eseguito su un campione di 200 mila aziende italiane. In Veneto, cioè, il numero di iscritti all'associazione regionale è passato in un anno da 4461 a 4480, dei quali 1111 soltanto in provincia di Treviso, ma appena il 31% delle imprese venete, la quota più bassa, condivisa con le Marche, impiega manager esterni (nel Trentino Alto Adige si tocca il picco massimo del 49%).

**Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.**